

vazioni, tetragono alle lusinghe delle persone di ogni ceto, che segnandoselo a dito per le strade della città gli s'inclinavano con venerazione.

Né si permise indulgenze, invecchiando.

Il 21 ottobre 1786, ricevuta la comunione eucaristica, mentre si effondeva in azioni di grazie, improvvisamente si accasciò sul banco e si spense serenamente nella chiesa di S. Giorgio maggiore, sotto gli occhi materni della Madonna della Potenza, che aveva tanto onorata ed amata. Venne ivi sepolto accanto alla tomba del Ven. P. Carlo Carafa, istitutore dei Pii Operai. Il rettore P. Pasquale Colella, che lo conosceva da parecchio, ne esaltò commosso le virtù nascoste, sottolineando che il Pellissier era vissuto « in fama universale di santità ».

I numerosi conoscenti si affrettarono a domandare una reliquia e vollero pure un profilo per continuare ad edificarsi con la lettura.

Nel 1787 il tipografo Vincenzo Orsini curò la stampa di alcune operette del Servo di Dio, che aveva lasciato otto libretti di *Riflessioni, lumi e propositi*. Pare che siano andati perduti gli originali in lingua francese.

Nel 1789 la medesima tipografia pubblicò un *Saggio della vita e delle virtù* di lui, compilato dal traduttore Anonimo dei suoi manoscritti.

Tali libretti, divenuti oggi irreperibili, alimentarono presso il Vesuvio la memoria dell'Eremita Valdostano, che fu poi del tutto dimenticato durante i rivolgimenti sociali ottocenteschi.

Invece la regione natia, che raccolse nutrite testimonianze del Servo di Dio, appena ne apprese il transito, ha custodito sempre vivo il ricordo, tramandandoselo di generazione in generazione. A 170 anni dalla beata morte un benemerito parroco della Val d'Aosta si sta interessando per iniziare un processo canonico regolare nella speranza che il proprio conterraneo sia un giorno glorificato dalla Chiesa, di cui fu servo costante in un amaro periodo illuminista, insidiato nei costumi dal quietismo e dal giansenismo.

PETRUS BERNARDS

DEPOSITIONES TESTIUM IN PROCESSU APOSTOLICO ROMAE AN. 1762 CONSTRUCTO DE QUALITATIBUS S. ALFONSI AD DIGNITATEM EPISCOPALEM PROMOVENDI

Cum mense martio an. 1762 s. Alfonsus a Papa Clemente XIII ad suscipiendam dignitatem episcopalem Ecclesiae S. Agathae Gothorum designatus esset, Romae more solito processus apostolicus « Super statu Ecclesiae S. Agathae Gothorum vacantis » et « Super qualitatibus R. D. Alphonsi Mariae de Liguoro, Presbyteri Neapolitani Congregationis Ss. Redemptoris nuncupatae » instituebatur.

Processus ille conficiebatur a Protonotario Apostolico Andrea Nigrone et quidem in Palatio Apostolico Montis Quirinalis die 27 maii 1762, quo tempore s. Alfonsus ipse iam Romae ad suscipiendum ordinem episcopalem versabatur, comitante RP.e Andrea Villani (Cfr C. DILGSKRON, *Leben des*

heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alphonsus Maria de Liguori II, Regensburg 1887, 12 ss.).

Primo loco agebatur de depositionibus testium, qui « emisso iuramento veritatis dicendae, tactis digitis ad Sancta Dei Evangelia » coram Protonotario Apostolico ad varia « Interrogatoria » ipsis proposita responderunt.

Tamquam fontes specialis valoris biographiae s. Fundatoris nostri imprimis habendae sunt illae testium depositiones, manu propria subscriptae, quae de qualitatibus s. Alfonsi ad sedem episcopalem promovendi agunt. Duo testes has depositiones de qualitatibus promovendi fecerunt: 1) R. D. Franciscus Paulus Puoti, Presbyter Dioecesis S. Agathae Gothorum, aetatis suae 40; 2) RP. Andreas Villani, « sacerdos Congregationis Ss. Redemptoris nuncupatae, Salernitanus, domus eiusdem Congregationis Rector, aetatis suae 56 ». Has ultimas testium depositiones de qualitatibus promovendi hoc loco publicare nobis proposuimus, omittendo cetera in hoc processu tractata.

Acta processus inveniuntur in duobus voluminibus Archivi Vaticani, Processus Datariae, vol. 139, fol. 67-71, et Processus Consistoriales, vol. 150, fol. 11-19.

Vol. 139 Proc. Dat. continet depositiones originales testium, manu propria subsignatas, annexis omnibus documentis originalibus (e.g. diplomate Doctoratus promovendi, iam in *Spic. Hist.* 1(1953) 61-66 publicato) ad hanc causam requisitis. Vol. 150 Proc. Consist. reddit copiatas tantum depositiones testium, scriptura eleganti Notarii Secretarii Angelo Spada, sed adiungit omnia « Interrogatoria » i.e. quaestiones verbo ad verbum testibus propositas, quae in vol. 139 Proc. Dat. ut notae supponuntur.

In hac editione illa « Interrogatoria », lingua Latina prolata, secundum textum vol. 150 Proc. Consist. redduntur, depositiones vero testium, lingua Italiana factas, secundum textum vol. 139 Proc. Dat., ita quidem ut unicuique interrogatorio immediate adiungamus depositiones testium, in documentis originalibus variis locis descriptas.

INTERROGATORIA ET DEPOSITIONES TESTIUM

Interrogatur 1:

An testis cognoscat promovendum, quomodo, a quo tempore citra; an sit ipsius consanguineus, cognatus, affinis, nimium familiaris, aemulus vel odiosus?

Ad 1. respondet FRANCISCUS PAULUS PUOTI:

Sono anni cinque incirca, che in Napoli nel Palazzo dell'Eminentissimo Signore Cardinale Arcivescovo ho cominciato a conoscere il Signore D. Alfonso Maria de Liguori in occasione, che ivi dava gli esercizi spirituali, e così lo principiai anche a trattare, come ho seguitato a fare lo stesso in Amalfi ed in altri luoghi sino al presente, non passando fra noi grado alcuno di consanguinità, ne le sono troppo intrinseco, ne famigliare o amoto [avverso?].

Ad 1. respondet P. ANDREAS VILLANI:

Dall'anno 1737 è, che io conosco il nostro Padre Rettore Maggiore Alfonso Maria de Liguori in occasione, che in Napoli mi accompagnai con il medesimo nell'andare a fare le Missioni, e così principiai a trattarlo, lo che ho seguitato a fare più frequentemente, e finora da ché entrai in questa nostra Congregazione del Santissimo Redentore; non passa fra noi grado alcuno di consanguinità ne le sono troppo intrinseco ne famigliare o amoto [avverso?]

Interrogatur 2 :

An sciat, in qua civitate vel loco et dioecesi promovendus sit natus, et quae sit causa scientiae?

Ad 2. respondet P. PUOTI :

Sò, che è nato in Napoli, aparendo ciò dalla sua fede di Battesimo, che ho letto, alla quale ecc.

Ad 2. respondet A. VILLANI :

Egli è nativo della città di Napoli, come si sà nella nostra Congregazione ed ho letto nella sua fede di Battesimo, che mi è stata esibita, alla quale ecc.

Interrogatur 3 :

An ipsum natum esse ex legitimo matrimonio, ex catholicis honestisque parentibus et quae sit causa scientiae?

Ad 3. respondet P. PUOTI :

Per lo che anche sò, che è nato da legitimo matrimonio, da catholici e nobili genitori, conoscendo il Signore D. Ercole suo fratello, dal quale come da ogni altro è ivi per tale hautò e stimato.

Ad 3. respondet A. VILLANI :

E' nato legitimamente da catholici e nobili parenti, Patrizj Napolitani, e per tale è in detta città da ogniuno riconosciuto e reputato.

Interrogatur 4 :

An sciat, cuius aetatis sit, praesertim an expleverit annum trigesimum, et quae sit causa scientiae?

Ad 4. respondet P. PUOTI :

Si ritrova in età di anni 65 incirca, come si legge nella detta fede del suo Battesimo, alla quale ecc.

Ad 4. respondet A. VILLANI :

La sua età è di anni 65 incirca, e lo deduco dall'averlo raccolto dalla predetta sua fede di Battesimo, che ho letto, alla quale ecc.

Interrogatur 5 :

An sciat eum esse in Sacris Ordinibus constitutum, quibus, a quo tempore citra, et quae sit causa scientiae?

Ad 5. respondet P. PUOTI :

L' ho conosciuto, che era già sacerdote, e l' ho veduto anche celebrare.

Ad 5. respondet A. VILLANI :

Da me è stato conosciuto sacerdote, e più volte ho ascoltato la sua Messa.

Interrogatur 6 :

An sciat eum esse in ecclesiasticis functionibus et in exercitio Ordinum susceptorum diu versatum, in susceptione sacramentorum devotum et frequentem, et quae sit causa scientiae?

Ad 6. respondet P. PUOTI :

Dal che credo benissimo, che sia ben versato nelle funzioni ecclesiastiche, e di più, che sia persona divota, e frequente nell'esercizio de' santi sacramenti.

Ad 6. respondet A. VILLANI :

Che però posso certamente deporre, che abbia la pratica delle funzioni ecclesiastiche, quantunque non abbia veduto, che le abbia esercitate, ed in oltre è divoto e frequente nell'esercizio de' santi sacramenti.

Interrogatur 7:

An sciat eum semper catholice vixisse, et in fidei puritate permansisse, et quae sit causa scientiae?

Ad 7. respondet P. PUOTI:

L'ho sempre conosciuto per un buon Catholico e degno Ecclesiastico per essersi conservato nella purità della fede con molto esempio ed edificazione di tutti in quella città.

Ad 7. respondet A. VILLANI:

Egli si è fatto conoscere per un buon Catholico e zelante Ecclesiastico, avendo procurato non solo di mantenersi costantemente nella sincerità della fede, ma ancora colle parole ed esempio di dare a tutti in quelle parti un'ottima edificazione, come è noto.

Interrogatur 8:

An sciat eum esse praeditum innocentia vitae, bonisque moribus et an sit bonae conversationis et famae, et quae sit causa scientiae?

Ad 8. respondet P. PUOTI:

Per quanto a me costa, ha sempre menato una buona vita, è dotato di angelici costumi e di piacevole conversazione e fama.

Ad 8. respondet A. VILLANI:

E' persona dotata di illibati costumi e di dolce conversazione e fama, e per tale è ivi da tutti comunemente stimato.

Interrogatur 9:

An sciat eum esse virum gravem, prudentem et usu rerum perstantem, et quae sit causa scientiae?

Ad 9. respondet P. PUOTI:

Lo costa a me anche dotato di gravità, prudenza ed abilità per impieghi ecclesiastici.

Ad 9. respondet A. VILLANI:

Dotato insieme di gravità, prudenza ed abilità per cariche ecclesiastiche, come ha fatto costare in quelle, che ha esercitato nella nostra Congregazione.

Interrogatur 10:

An sciat eum aliquo gradu in iure canonico vel in sacra theologia insignitum esse, quibus in locis, quanto tempore, et quo fructu ipsi theologiae vel iuri canonico operam dederit, et an vere ea doctrina polleat, quae in episcopo requiritur ad hoc, ut possit alios docere, et quae sit causa scientiae?

Ad 10. respondet P. PUOTI:

Egli è Dottore dell'una ed altra Legge, essendosi graduato nell'Università de Studj di Napoli, costando ciò dal suo privilegio, che in forma autentica ne ha riportato, che ho veduto, al quale ecc., ed in oltre sò, che lui ha tutta quella dottrina necessaria in vescovo per ben instruire il suo popolo, deducendolo non solo dall'averlo inteso predicare, mà ancora dall'Opere da esso composte e date alla publica stampa, tralle quali è la Theologia morale da molti non meno approvata, che lodata, come è noto.

Ad 10. respondet A. VILLANI:

Sò, che è Dottore dell'una ed altra Legge, perché ho veduto il suo privilegio di tal grado preso nell'Università di Napoli, al quale ecc., ed in oltre sò di certo, che sia in esso tutto quel sapere, che si ricerca in un vescovo per ben insegnare al popolo per esser stato suo compagno nelle

missioni, e come lo confermano le sue Opere date alla pubblica stampa, ricolme di erudizione e dottrina, come è noto.

Interrogatur 11:

An sciat eum aliquo munere aliquando functum esse, vel circa curam animarum aut alterius ecclesiae regimen se exercuisse, et quomodo in eis se gesserit, tam quoad doctrinam, quam quoad prudentiam, integritatem et mores, et quae sit causa scientiae?

Ad 11. respondet P. PUOTI:

Sò, che è stato in Napoli uno de' Fratelli della Congregazione delle Missioni di Propaganda, indi preso l'abito de' Sacerdoti della Congregazione del Santissimo Redentore, fu fatto dopo qualche tempo Rettore Locale di una delle case di detta Congregazione, della quale ora è Superiore, o sia Rettore Maggiore, ed in questi impieghi è stato ivi tutti di esempio e di edificazione per quanto a me costa.

Ad 11. respondet A. VILLANI:

Egli prima che entrasse nella nostra Congregazione, è stato in Napoli missionario, e specialmente uno de' Fratelli della Congregazione delle Missioni di Propaganda Fide, ha esercitato con molta lode e vantaggio il governo di una delle case della nostra Congregazione, della quale finora è stato Rettore Maggiore, o sia Superiore, con piacere, soddisfazione e contento di tutti quelli, che in essa convivono, come in quella è ben noto.

Interrogatur 12:

An sciat eum aliquando publicum aliquod scandalum dedisse circa fidem, mores. sive doctrinam, vel aliquo corporis aut animi vitio aliove canonico impedimento teneri, quominus possit ad ecclesiam Cathedralem promoveri, et quae sit causa scientiae?

Ad 12. respondet P. PUOTI:

Non sò, che per parte sua sia mai originato alcun scandalo circa la fede, costumi e dottrina, ne che abbia verun vizio, o altro canonico impedimento, per il quale debba esser dispensato, prima di consagrarsi vescovo, e quando l'avesse, probabilmente lo saprei per la cognizione, che di lui tengo.

Ad 12. respondet A. VILLANI:

Egli non ha dato verun scandalo intorno alla fede, costumi e dottrina, non ha alcun vizio di animo o di corpo, o altro canonico impedimento, per il quale abbia bisogno di dispensa Apostolica prima di consagrarsi vescovo, e se ciò fosse, probabilmente si saprebbe nella nostra Congregazione.

Interrogatur 13:

An eum idoneum existimet ad bene regendam Ecclesiam Cathedralem, et praesertim eam, ad quam ipse est promovendus? An dignum, qui ad illam promoveatur, et an ipsius promotionem eidem ecclesiae utilem et proficuum futuram esse credat, et quare ita existimet?

Ad 13. respondet P. PUOTI:

Per quanto ho deposto e lo conosco, lo giudico degno di esser fatto vescovo della Chiesa di S. Agata de Goti, della quale è stato aggraziato della clemenza di Sua Santità, e per quella già esaminato, e penso, che nel governo di detta Chiesa riuscirà assai bene, con profitto anche e giovamento di quelle anime, in causa scientiae ecc.

Ad 13. respondet A. VILLANI:

Lo stimo meritevole di essere promosso vescovo della Chiesa di S. Agata